

Gruppo per i diritti umani: 6.785 violazioni israeliane in Cisgiordania e a Gerusalemme nel gennaio 2026



Cisgiordania. Il Centro d'informazione palestinese “Ma'ta” (un'organizzazione indipendente per i diritti umani) ha documentato le violazioni commesse dall'esercito israeliano e dai coloni in tutta la Cisgiordania occupata e a Gerusalemme, nel gennaio 2026.

Secondo un rapporto pubblicato giovedì, il numero totale delle violazioni registrate ha raggiunto 6.785, causando l'uccisione di sei palestinesi e il ferimento di altri 201 con diversi gradi di gravità. Il rapporto ha inoltre registrato 303 episodi di sparatorie contro palestinesi.

Ha aggiunto che le forze israeliane hanno condotto 1.344 raid e incursioni nelle città, nei paesi e nei campi profughi palestinesi in tutta la Cisgiordania, provocando una distruzione diffusa delle abitazioni e del loro contenuto.

Ma'ta ha inoltre registrato l'arresto di 779 palestinesi durante questi raid quotidiani, così come la demolizione di 273 strutture, incluse 32 abitazioni completamente distrutte.

Il centro ha inoltre riferito dell'attuazione di ampi piani di insediamento in varie aree della Cisgiordania e di Gerusalemme, con 61 attività legate agli insediamenti, tra cui confische di terre, demolizioni con bulldozer di proprietà palestinesi, costruzione di nuove strade per coloni e approvazioni per ulteriori unità abitative.

Dall'inizio della guerra genocida contro Gaza, nell'ottobre 2023, la Cisgiordania occupata, inclusa Gerusalemme, ha assistito a una crescente ondata di violenza da parte dell'esercito israeliano e dei coloni, che ha portato all'uccisione di almeno 1.110 palestinesi, al ferimento di quasi 11.000 altri e all'arresto di circa 21.000 persone, secondo i dati delle organizzazioni palestinesi.